

PIAZZA AFFARI
**Da Astaldi a Piaggio,
spazio agli emergenti**

A parte le società tedesche, in Italia occhi puntati su Piaggio, Fiat, Ansaldo, Impregilo e Astaldi

Spazio ai fans degli "emergenti"

Meglio puntare sulle imprese maggiormente esposte sulle economie in via di sviluppo

Patrizio Pazzaglia*

Il G20, tenutosi in Corea del Sud e avente quale principale oggetto di discussione quello di "normalizzare" le turbolenze sul mercato dei cambi, con l'obiettivo di dirimere le forti controversie sull'andamento delle principali valute internazionali, non sembra avere raggiunto il suo obiettivo primario. La danza è infatti ancora guidata da interessi particolari e da azioni e interventi individuali. In particolare, domina la scena la liquidità iniettata dalla Fed americana per quanto riguarda il cross euro/dollaro, mentre la rivalutazione dello yuan, invocata da tempo dagli stessi Usa e promessa dal governo di Pechino, procede a rilento pilotata dal dirigismo delle autorità cinesi. Soltanto l'annuncio, atteso per la prima settimana di novembre, sull'entità degli interventi di mercato aperto che verranno adottati nei prossimi mesi dalla banca centrale statunitense, qualora il relativo ammontare fosse più contenuto delle aspettative dei mercati finanziari, potrebbe cambiare le carte in tavola. L'impatto sarebbe notevole non solo per il dollaro, ma anche per gli indici azionari e i prezzi delle commodities, da tempo inversamente correlati all'andamento del biglietto verde. Le politiche di carry trade, attuate finanziandosi in dollari ed investendo la liquidità rinveniente sulle attività finanziarie a più elevato contenuto di rischio, verrebbero infatti smontate enfatizzando una brusca inversione del trend finora prevalente. Riteniamo che la Fed sarà molto attenta nell'assecondare le attese dei mercati finanziari, calibrando i propri interventi espansivi su queste aspettati-

ve e, pertanto, non consideriamo tale tipologia di scenario, che sarebbe particolarmente negativo per le borse, quale ipotesi da privilegiare. Rimaniamo dell'idea di monitorare con attenzione l'andamento dei rendiconti trimestrali quale catalizzatore per l'immediato futuro degli indici, dando appunto per scontato il comportamento "collaborativo" della banca centrale americana. Finora, le risposte provenienti dalle società quotate, a partire da quelle americane, sono state confortanti e al di sopra delle aspettative. Quanto basta per mantenere un cauto ottimismo sulle capacità del sistema microeconomico di reagire ad un contesto difficile lettura. Si può affermare che il comparto industriale e dei servizi "privato", in molti paesi del mondo, stia messo meglio del "pubblico" alle prese, invece, con squilibri finanziari di non poco conto. Spazio quindi alle società maggiormente esposte nei confronti delle economie emergenti, le uniche, su scala internazionale, capaci di registrare tassi di sviluppo significativi ed un promettente incremento dei consumi interni. A parte le aziende tedesche, premiate grazie alla loro riconosciuta e storica efficienza produttiva, le realtà italiane che meritano una citazione per il loro "attivismo" su queste specifiche aree geografiche sono Piaggio, attiva per l'appunto anche in India e Cina, Fiat, leader di mercato in Brasile, ~~Ansaldo Sps~~, Impregilo ed Astaldi, potenzialmente in grado di aggiudicarsi lavori e commesse per la costruzione delle necessarie infrastrutture.

*direttore area finanza
Bank Insinger



Roberto
Colaninno